



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO" DI CHIETI - PESCARA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE, ORALI E BIOTECNOLOGICHE

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO
(ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI
TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO)

CLASSE L/SNT3 - Classe delle lauree in Professioni sanitarie tecniche
Coorte 2026/2027

Art. 1

Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea in **TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO)** nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea rientra nella Classe delle lauree nelle Professioni Sanitarie Tecniche (L/SNT3) come definita dal D.M. Istruzione, Università e Ricerca del 19 febbraio 2009 e s.m.i..
3. Il presente regolamento è risultato approvato nelle seguenti sedute:
 - i. Consiglio di Corso di Studio: 22/06/2026
 - ii. Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS): 23/06/2026
 - iii. Consiglio di Dipartimento DSMOB: 02/07/2026
 - iv. Scuola di Medicina e Scienze della Salute: 03/07/2026

Art. 2

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Tecnici di laboratorio di analisi cliniche - (3.2.2.3.1)

• **Funzione in un contesto di lavoro**

- Gestione della fase pre-analitica, come elemento essenziale della qualità dell'intero processo analitico;
- applicazioni metodologiche e tecnico-diagnostiche per la gestione del processo analitico nell'ambito dei laboratorio di: Anatomia Patologica, Biochimica Clinica, Patologia Clinica,

Microbiologia e Virologia, Biologia Molecolare, Medicina Trasfusionale, Genetica Medica, Farmacologia e Tossicologia;

- mantenimento di elevati standard di qualità e di sicurezza nei diversi contesti di laboratorio mediante controllo e verifica del corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, provvedendo alla manutenzione ordinaria ed alla eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti;
- esecuzione di preparazioni galeniche nel rispetto delle norme vigenti, di cui il tecnico deve avere la necessaria conoscenza acquisita durante il CdS;
- esecuzione di test volti a determinare la presenza di tossici e contaminanti microbici/virali in ambito animale (istituti zooprofilattici) e vegetale (industrie agro-alimentari);
- determinazioni di sostanze tossiche e loro metaboliti in liquidi e tessuti biologici (istituti di medicina legale e similari).

- **Competenze associate alla funzione**

I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico possono svolgere la loro attività in strutture di laboratorio pubbliche o private, autorizzate secondo la normativa vigente, sia in regime di dipendenza che libero professionale.

In particolare gli sbocchi occupazionali sono individuabili:

- nelle diverse aree specialistiche dei laboratori ospedalieri ed extraospedalieri appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e nelle analoghe strutture private e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS);
- nei laboratori di controllo di qualità in campo biomedico e dell'industria farmaceutica;
- nei laboratori di analisi e controllo delle Agenzie Regionali della Prevenzione e Protezione dell'ambiente;
- nelle industrie di produzione e agenzie di commercializzazione operanti nel settore della diagnostica di laboratorio;
- nei laboratori di ricerca universitaria ed extrauniversitaria del settore biomedico ed in campo zooprofilattico e delle biotecnologie

- **Sbocchi occupazionali**

Tecnico di Laboratorio nei settori:

- SSN (sia in laboratori per analisi biochimico-cliniche della ASL che in laboratori privati, convenzionati e non, e in farmacie ospedaliere per preparazioni galeniche)
- industriale (es.: farmaceutico, agro-alimentare)
- istituti zooprofilattici
- dipartimenti universitari (laboratori di ricerca)
- forze armate (es.: laboratori di tossicologia connessi alla medicina legale)

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Tecnici sanitari di laboratorio biomedico - (3.2.1.3.2)

Art. 3

Obiettivi formativi specifici e competenze attese

Obiettivi formativi specifici del Corso

I laureati in Tecniche di laboratorio biomedico sono professionisti sanitari dell'area tecnico-diagnostica. Sono quindi

professionisti sanitari, in grado di effettuare in autonomia analisi biomediche e biotecnologiche a scopo diagnostico nei laboratori di analisi e di ricerca.

Sono altresì responsabili del risultato analitico conseguito e garantiscono la qualità del processo analitico. Il Corso di in Tecniche di laboratorio Biomedico viene articolato in aree di apprendimento che consentono allo studente di acquisire adeguate conoscenze:

- dei fondamenti delle discipline propedeutiche e biologiche;
- nelle discipline caratterizzanti la professione del Tecnico di Laboratorio Biomedico (D.M. 26/9/1994 n. 745), che riguardano i processi analitici e le analisi chimico-cliniche, microbiologiche, di anatomia patologica e sala settoria, di biochimica clinica, patologia clinica, di ematologia, di immunoematologia, di farmacotossicologia, di biologia molecolare, di genetica medica nelle varie aree della diagnostica di laboratorio. In modo peculiare, nel nostro corso di studi, sono state attivate discipline inerenti le biotecnologie avanzate in Medicina Predittiva e discipline relative al settore delle attività degli istituti

di zoo-profilassi e agroalimentare con l'intento di preparare professionisti utili anche alle industrie agroalimentari, farmaceutiche e ai laboratori di ricerca.

Gli obiettivi formativi specifici del corso sono quindi volti a preparare un professionista tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico che sia in grado di:

- attuare la verifica del materiale biologico da analizzare e gestirne il campionamento in conformità della richiesta nelle varie aree della Medicina di Laboratorio e in ambiti laboratoristici diversi;
- eseguire la fase analitica utilizzando metodi e tecnologie appropriate, nel rispetto delle raccomandazioni e dei requisiti di qualità del laboratorio in cui opera;
- saper valutare in modo critico l'attendibilità dei risultati dei test e delle analisi, partecipando attivamente anche allo sviluppo di sistemi di controllo della validità dei test e delle analisi di laboratorio.

Parimenti egli/ella dovrà:

- conoscere la legislazione del lavoro e quella sanitaria relativa alla propria professione;
- possedere le conoscenze di discipline integrative e affini nell'ambito delle scienze umane e psicopedagogiche, delle scienze del management sanitario e delle scienze inter-disciplinari;
- conoscere, applicare e far rispettare dai colleghi, per quanto di propria competenza, le norme di sicurezza dei luoghi di lavoro, collaborando alla valutazione dei rischi e all'implementazione delle misure di prevenzione e protezione;
- saper utilizzare strumenti informatici quali banche dati e motori di ricerca per acquisire nuove conoscenze inerenti le discipline di laboratorio, utilizzando tali informazioni per contribuire allo sviluppo e all'implementazione di metodiche analitiche nonché per una propria crescita professionale e personale, in linea con lo sviluppo tecnologico e scientifico;
- avere familiarità con il metodo scientifico e capacità di applicarlo in situazioni concrete con adeguata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche da rispettare anche nei rapporti con gli utenti o con altri professionisti del settore sanitario;
- avere capacità di comprensione e relazione nonché adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione con utenza, colleghi e altri professionisti, sanitari e non;
- avere capacità di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro;

- essere in grado di utilizzare la lingua inglese, nell'ambito specifico di competenza e nello scambio di informazioni generali;
- essere in grado di stendere rapporti tecnico-scientifici.

Al primo anno del percorso verranno affrontate alcune discipline propedeutiche quali Fisica, Informatica e Sistemi di Elaborazione delle Informazioni e Statistica associate a quattro corsi integrati di Scienze Biomediche con i moduli di Anatomia, Istologia Genetica, Biologia applicata, Biochimica, Patologia generale e Fisiologia per acquisire le conoscenze di base. Già dal secondo semestre affronteranno lo studio delle Scienze di Patologia Clinica e delle Scienze tecniche di Medicina di Laboratorio inerenti alla Patologia Clinica con concomitante frequenza dei Laboratori ospedalieri di Patologia clinica sotto la guida di Tecnici di Laboratorio strutturati con funzione di tutor professionalizzanti dando così l'avvio al percorso di tirocinio professionalizzante che li impegnerà per tutta la durata del Corso di studi nelle varie aree della Medicina di Laboratorio, fino al raggiungimento del numero di ore complessive previste dai 60 CFU attribuiti all'intero iter di formativo professionalizzante. L'insegnamento della lingua Inglese (6 CFU) è posto al primo anno ma particolare cura e attenzione si avrà all'apprendimento della stessa durante tutto il percorso formativo erogando frequentemente materiale didattico in lingua.

Nel secondo anno affronteranno lo studio della Microbiologia, della Parassitologia e delle tecniche di laboratorio ad essa associate, dell'Immunoematologia e delle relative tecniche sempre mediante lezioni frontali pomeridiane e frequenza degli specifici laboratori ospedalieri nelle ore mattutine. Saranno altresì impegnati nello studio delle Scienze interdisciplinari cliniche quali l'Oncologia, le Malattie Infettive, l'Endocrinologia e la Radiodiagnostica che permetteranno la comprensione dei principali processi patologici per i quali vengono richieste cospicue indagini laboratoristiche a scopo diagnostico che impegneranno costantemente il Tecnico di Laboratorio nell'esercizio della professione. Parimenti, a completamento della conoscenza dei processi patologici e della possibilità di cura di essi studieranno la Farmacologia e la Farmacotossicologia introducendo anche gli aspetti delle preparazioni galeniche. Sempre al secondo anno saranno erogate discipline inerenti la Metodologia della ricerca e la Deontologia professionale per indirizzare lo studente all'utilizzo di banche dati e motori di ricerca conferendo familiarità con il metodo scientifico per contribuire allo sviluppo e alla implementazione di metodiche analitiche per la futura crescita professionale ponendo le basi culturali per la preparazione della tesi di laurea che nel nostro corso di studi è sempre di tipo sperimentale.

Il terzo anno è dedicato all'apprendimento dell'Anatomia patologica e della Citodiagnostica (lezioni frontali e concomitante frequenza del laboratorio) con particolare riferimento alle tecniche di processamento dei campioni tissutali e cellulari per la visualizzazione al microscopio ottico e alle tecniche immunoistochimiche e molecolari che oggi caratterizzano questa branca della medicina di laboratorio fortemente volta alla diagnosi preventiva e predittiva delle patologie neoplastiche. Il Corso integrato di Biotecnologie avanzate e Medicina predittiva posto al II semestre caratterizza ulteriormente il percorso formativo del nostro Corso preparando professionisti con esperienze di analisi biotecnologiche nel settore della Medicina e Terapia personalizzata. Le ore di tirocinio professionalizzante associate a queste discipline verranno svolte nei laboratori di ricerca della nostra università.

Il corso integrato Scienze e Tecnologie alimentari supporta la preparazione di professionisti tecnici di laboratorio da impiegare nel settore Zooprofilattico ed Agroalimentare. Gli aspetti professionalizzanti possono essere acquisiti a scelta dello studente frequentando l'istituto zooprofilattico del Lazio e della Toscana con cui il nostro Corso è convenzionato.

I corsi integrati di Scienze umane psicopedagogiche e Management sanitario nonché le Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari contribuiscono a raggiungere gli obiettivi di formazione relativi a capacità relazionali con colleghi, utenza e altri professionisti sanitari, capacità di lavorare in team e acquisire competenze sui meccanismi gestionali delle aziende sanitarie della prevenzione dei servizi.

Conoscenza e comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

Dettaglio

AREA DI APPRENDIMENTO: DISCIPLINE PROPEDEUTICHE DI BASE

Conoscenza e comprensione

Lo studente conosce e comprende:

- i principi di Fisica (medica), Biologia applicata, Genetica medica, Anatomia umana ed Istologia, Chimica medica e Biochimica sistematica ed applicata;
- la Fisiologia umana e la Patologia generale;
- i principi base di Informatica, Elaborazione delle Informazioni e statistica medica, nell'area della Medicina di laboratorio, con particolare riferimento alla gestione dei Sistemi in uso;
- i principi della Psicologia Generale, Diritto del Lavoro ed Organizzazione dei Servizi Sanitari in Medicina di Laboratorio;
- i principi della Metodologia della Ricerca e della Statistica per la Ricerca sperimentale e dell'HTA;
- i principi dell'Etica e della Deontologia Professionale;
- i principi della Sicurezza e Qualità nella Medicina di Laboratorio come parte costitutiva del diritto alla salute del Cittadino.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente ed il laureato in Tecniche di laboratorio biomedico, utilizzerà le nozioni di base acquisite e sarà da esse supportato in ogni procedura di laboratorio che preveda l'applicazione di tecniche consolidate o lo sviluppo di nuove metodologie.

La conoscenza dell'eziologia dei processi morbosi, il relativo meccanismo patogenetico, le reazioni agli agenti patogeni, le conseguenze per l'organismo costituiscono prerequisito fondamentale per la comprensione delle modalità diagnostiche utilizzate nelle varie aree della Medicina di Laboratorio. Sarà in grado di:

- analizzare le procedure strumentali e comprendere gli errori in riferimento a descrizioni operative di interesse biologico;
- applicare le tecniche per comprendere le alterazioni cellulari e tissutali, i meccanismi specifici della risposta immunitaria nella trasformazione neoplastica;
- applicare le tecniche inerenti ai principali meccanismi di regolazione ormonale;
- applicare le competenze specifiche ed indispensabili per l'utilizzo appropriato dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) previsti dalle vigenti normative sia per quanto riguarda la manipolazione di materiale organico sia per il suo corretto smaltimento, nonché l'utilizzo in totale

sicurezza di reagenti di laboratorio.

- utilizzare i principi base di informatica, nell'area del laboratorio, con particolare riferimento all'archiviazione di dati e referti di interesse clinico sanitario;
- sarà in grado di applicare le conoscenze per comprendere ed applicare i processi di ricerca di informazioni sul Web;
- di traslare i principi della psicologia relativi alle emozioni, gli stati motivazionali e la loro influenza sul comportamento in ambito lavorativo

AREA DI APPRENDIMENTO: ANATOMIA PATOLOGICA

Conoscenza e comprensione

Lo studente conosce e comprende:

- l'anatomia patologica delle forme neoplastiche umane più frequenti
- le nozioni di base di biologia molecolare e tecniche attuali per la diagnostica molecolare in anatomia patologica
- le basi metodologiche delle tecniche istologiche, citologiche utilizzate nella pratica clinica anatomo-patologica
- le tipologie di esami anatomo-patologici diagnostici
- Modalità di prelievo tissutale e citologico
- Tipologie di conservazione del materiale biologico
- la modalità di raccolta in fase liquida dei campioni citologici
- le procedure di accettazione del materiale citologico e bioptico
- esame macroscopico del pezzo chirurgico, con riferimenti all'esame estemporaneo
- Principi generali delle principali tecniche di fissazione, di processazione, di inclusione del materiale in paraffina e taglio dello stesso
- Protocolli di allestimento, taglio e colorazione secondo le linee guida internazionali
- Metodiche di colorazione del vetrino istologico
- anatomia patologica delle forme neoplastiche umane più frequenti
- i requisiti logistici, strumentali e le procedure di controllo di qualità per l'utilizzo ai fini diagnostici delle tecniche istocitologiche
- Il referto anatomo-patologico
- Patologia cutanea non neoplastica e neoplastica
- Classificazione del melanoma caratteristiche macroscopiche e istologiche. I parametri prognostici che devono essere presenti nel referto
- Polipi del colon: non neoplastici e neoplastici
- Il cancro colico: poliposi adenomatosa familiare (FAP), Sindrome di Lynch. cancro colico sporadico: quadri istologici e stadiazione.
- Cancro polmonare: classificazione. Forme macroscopiche e caratteristiche istologiche
- Come allestire un campione istologico su cui eseguire la metodica di colorazione immunoistochimica
- Tipi di anticorpi e metodi di produzione degli anticorpi monoclonali e policlonali
- Tecniche di identificazione e localizzazione dell'antigene: coniugazione degli anticorpi con traccianti fluorescenti ed enzimi
- Tecniche di smascheramento o recupero degli antigeni

- Applicazioni dell'immunoistochimica in Anatomia Patologica
- Metodiche di allestimento dei campioni istologici mediante Tissue-MicroArray (TMA)
- Metodiche automatizzate di allestimento e lettura dei preparati istologici
- Le modalità di estrazione del DNA e dell'RNA da campioni biologici di sangue, citologici e tissutali con metodica manuale e metodiche standardizzate
- Le Metodiche per la determinazione dello stato mutazionale: PCR, real-time e sequenziamento genico
- Sequenziamento secondo Sanger: manuale ed automatizzato mediante capillare
- Pirosequenziamento
- Mutazioni di EGFR, BRAF, KRAS ed NRAS
- Determinazione dell'instabilità dei microsatelliti
- Ruolo delle tecniche di biologia molecolare nella diagnostica anatomo-patologica con particolare riferimento alle metodiche di allestimento di FISH e CISH
- Terapie molecolari "mirate" in ambito oncologico: tecniche di biologia molecolare per la valutazione dell'espressione di marcatori molecolari di tipo "teranostico"
- Tecniche citologiche, striscio, strato sottile, cotocentrifugazione e cell block; sistemi di automazione: Thin prep processor, fissazione e colorazione.
- Interpretazione diagnostica dei preparati al microscopio criteri di benignità, sistemi di refertazione in citologia urinaria; citologia dei versamenti, citologia polmonare, citologia da agoaspirazione.
- Citologia cervicovaginale, screening di popolazione, dal Pat Test all'HPV DNA TEST, storia naturale delle infezioni da HPV, citologia delle lesioni HPV-indotte e sistema Bethesda di refertazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in tecniche di laboratorio biomedico sarà in grado di:

- gestire l'acquisizione di materiale cellulare e tissutale, verificarne la congruità in termini di buona conservazione e processarlo nel modo più appropriato per la risoluzione del quesito diagnostico
- applicare tecniche istocitologiche, immunoistocitochimiche e molecolari su campioni biologici tissutali e cellulari conoscendone le potenzialità e l'utilità nella diagnostica preventiva e predittiva delle patologie neoplastiche ponendo particolare attenzione ai protocolli vigenti in laboratorio e ai controlli di qualità richiesti
- analizzare criticamente i risultati e porre in essere tutte le strategie migliorative che consentano al Patologo di formulare una diagnosi maggiormente rispondente al quesito clinico posto.

AREA DI APPRENDIMENTO: MICROBIOLOGIA

Conoscenza e comprensione

Lo studente conosce e comprende:

- ☐ il concetto di specie e la classificazione dei microrganismi.
- ☐ la descrizione, patogenesi, diagnosi di laboratorio, misure di controllo e profilassi dei maggiori batteri di interesse medico
- ☐ la descrizione, patogenesi, diagnosi di laboratorio, misure di controllo e profilassi dei principali virus responsabili di malattie nell'uomo e dei Prioni.
- ☐ la forma e struttura della cellula e della spora batterica.
- ☐ la riproduzione, il metabolismo, l'azione patogena, le mutazioni e ricombinazione dei batteri;

- ☐ i principi generali, meccanismo d'azione e resistenza ai Agenti antimicrobici;
- ☐ la struttura e classificazione dei virus animali, la strategia di replicazione virale e l'azione patogena;
- ☐ le infezioni nosocomiali;
- ☐ l'importanza di adottare Procedure; Istruzioni Operative; Tracciabilità del processo analitico in un laboratorio di Microbiologia certificato.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Il laureato sarà in grado:

di applicare le tecniche nel settore della microbiologia, con particolare attenzione all'ambito batteriologico, e nei

percorsi da utilizzare per la diagnosi di infezione.

di applicare le tecniche di uso corrente in microbiologia necessarie a far crescere, classificare ed identificare i

batteri; con procedure sia tradizionali che innovative dedicate alla ricerca dei virus e/o dei loro componenti nei diversi materiali biologici.

di applicare le tecniche in uso nei laboratori di diagnostica e ricerca virologica per quanto riguarda i virus a DNA e RNA

di applicare le tecniche di laboratorio per evidenziare i miceti patogeni e svelare la presenza di protozoi patogeni

per l'uomo nei diversi materiali patologici.

di applicare le tecniche parassitologiche utilizzate nei laboratori diagnostici veterinari al fine di diagnosticare

l'infestazione degli animali e/o negli alimenti di origine animale.

di applicare le tecniche relative ai principi generali delle malattie causate da agenti infettivi, dispone delle

conoscenze essenziali per identificare l'eziologia, l'epidemiologia, la clinica, i principi diagnostici e le linee-guida terapeutiche e

di profilassi delle principali malattie infettive.

AREA DI APPRENDIMENTO: PATOLOGIA CLINICA

Conoscenza e comprensione

Lo studente conosce e comprende:

- ☐ la pianificazione e realizzazione delle Attività tecnico-diagnostiche strettamente inerenti alle alterazioni ed alle eventuali interazioni patologiche relative alle Patologie trattate;
- ☐ il corretto utilizzo delle Apparecchiature complesse di Laboratorio necessarie all'effettuazione degli esami specifici agli argomenti trattati;
- ☐ la valutazione critica, sulla base delle conoscenze ed esperienze acquisite, dei risultati ottenuti applicando le specifiche Metodiche di Laboratorio;
- ☐ i risultati ottenuti nell'ambito del relativo controllo di Qualità;
- ☐ le Metodiche di Laboratorio dei test dinamico-funzionali, necessarie alla valutazione del metabolismo ormonale fisiologico e patologico.

- ☐ in maniera appropriata, il significato dei principali test indici di funzione alterata dell'organo emuntore;
- ☐ il corretto utilizzo Tecniche molecolari per lo studio delle funzioni geniche;
- ☐ la correlazione tra espressione genica e parametri clinici in progressione tumorale;
- ☐ il corretto utilizzo delle Tecniche in vitro ed in vivo per lo studio dei meccanismi molecolari coinvolti nel controllo della progressione tumorale;
- ☐ le analisi biotecnologiche per la Medicina e Terapia personalizzata.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato sarà in grado di:

applicare le metodiche per la valutazione critica e l'interpretazione clinica dei risultati delle principali indagini diagnostiche di laboratorio.

applicare i criteri per la valutazione critica ed interpretativa dei risultati delle metodiche di laboratorio utilizzate.

applicare i criteri per la valutazione critica e l'interpretazione dei risultati delle principali indagini diagnostiche di

laboratorio nelle patologie epatiche, cardiovascolare, dell'emostasi e nelle patologie eredo-costituzionali e delle tecniche

molecolari impegnate nella diagnostica delle neoplasie.

AREA DI APPRENDIMENTO: IMMUNOEMATOLOGIA

Conoscenza e comprensione

Lo studente conosce e comprende:

- ☐ La Fisiologia e morfologia delle cellule del sangue, Emopoiesi, Leucemie acute e croniche, Linfomi, Anemie, Fisiopatologia dell'Emostasi, Coagulopatie;
- ☐ La raccolta, produzione, controllo di Qualità e conservazione degli emocomponenti e dei plasma derivati;
- ☐ Organizzazione ed Accredimento istituzionale di un Centro Trasfusionale;
- ☐ Il sistema AB0, il sistema Rh e gli altri gruppi ematici, Genetica dei gruppi sanguigni e Tecniche di rilevamento;
- ☐ La malattia emolitica autoimmune e La malattia emolitica neonatale;
- ☐ Gli antigeni piastrinici e la loro rilevanza in medicina trasfusionale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato sarà in grado di applicare le principali metodiche e tecniche diagnostiche utilizzate nel laboratorio di Immunoematologia.

AREA DI APPRENDIMENTO: TIROCINI PROFESSIONALIZZANTI

Conoscenza e comprensione

Conoscenza e comprensione

Durante le fasi dell'apprendimento professionalizzante, lo studente è tenuto ad acquisire le specifiche competenze nel campo diagnostico-laboratoristico.

I ANNO – I semestre:

laboratori professionali propedeutici in strutture universitarie

I ANNO – II semestre:

Tirocinio professionalizzante in Patologia Clinica presso Ospedale clinicizzato SS. Annunziata CHIETI e Ospedale Spirito Santo PESCARA

II ANNO – I semestre:

Tirocinio professionalizzante in Microbiologia presso Ospedale clinicizzato SS. Annunziata CHIETI e Ospedale Spirito Santo PESCARA

II ANNO – II semestre:

Tirocinio professionalizzante in Immunoematologia Ospedale clinicizzato SS. Annunziata CHIETI e Ospedale Spirito Santo PESCARA

III ANNO – I semestre:

Tirocinio professionalizzante in Anatomia Patologica Ospedale clinicizzato SS. Annunziata CHIETI e Ospedale Spirito Santo PESCARA

III ANNO – II semestre:

Tirocinio professionalizzante in Genetica Medica, Sala Settoriale, Medicina Predittiva Ospedale clinicizzato SS. Annunziata CHIETI - Laboratori professionali di ricerca in strutture Universitarie

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Tecniche di Laboratorio biomedico è in grado di:

- ☐ Verificare l'idoneità del materiale biologico e la conformità della richiesta;
- ☐ Redigere eventuali non conformità del campione biologico ed avviare le relative azioni correttive;
- ☐ Predisporre il campione al processo analitico;
- ☐ Indirizzare i campioni ai vari settori all'interno della sede o verso eventuali sedi esterne;
- ☐ Predisporre attrezzature, strumentazioni e apparecchiature a seconda della tipologia della seduta analitica;
- ☐ Preparare i diagnostici (soluzioni ausiliarie, reagenti, sieri di controllo) necessari all'esecuzione dell'analisi verificandone la conformità e provvedendo alla corretta conservazione e approvvigionamento;
- ☐ Processare i campioni biologici applicando i protocolli del servizio;
- ☐ Utilizzare i sistemi informatici dei servizi per gestire i flussi analitici;
- ☐ Verificare il processo analitico secondo gli standard predefiniti;
- ☐ Adottare, in caso di necessità, le azioni correttive prestabilite;
- ☐ Attuare la validazione tecnica dei risultati del processo analitico;
- ☐ Conservare nei modi e nei tempi appropriati i materiali biologici processati e la documentazione inerente;

☐ Eseguire la manutenzione preventiva e quella correttiva anche con il supporto dell'assistenza tecnica.

Art. 4

Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione

Conoscenze richieste per l'accesso

Possono essere ammessi al Corso di Studio in Tecniche di Laboratorio Biomedico i candidati che siano in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

I pre-requisiti richiesti allo studente che si vuole iscrivere al corso dovrebbero comprendere buona capacità al contatto umano e al lavoro di gruppo nonché ad analizzare e risolvere i problemi.

Per essere ammessi al Corso di Studio in Tecniche di Laboratorio Biomedico è richiesto il possesso di un'adeguata preparazione nei campi della biologia e della chimica. Per gli studenti ammessi al Corso con un livello inferiore alla votazione minima prefissata saranno attivate delle attività didattiche propedeutiche che saranno svolte nell'arco del 1° semestre del primo anno di corso e che dovranno essere obbligatoriamente seguite dagli studenti in debito. La verifica dei risultati conseguiti nelle attività didattiche propedeutiche avverrà nell'ambito della valutazione dei corsi corrispondenti.

Modalità di ammissione

Possono accedere al Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico i candidati in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

L'accesso al primo anno è a numero programmato ed è subordinato al superamento della prova di ammissione secondo le modalità e i contenuti stabiliti annualmente dalla normativa ministeriale vigente. Nel caso in cui il numero delle domande di ammissione superi il numero dei posti disponibili, l'ammissione avviene sulla base della graduatoria formulata secondo i criteri previsti dal bando.

L'ammissione ad anni successivi al primo, per studenti provenienti dallo stesso Corso di Laurea attivato presso altre sedi universitarie, è possibile solo in presenza di posti disponibili e nel rispetto del contingente programmato deliberato dagli organi competenti del Corso di Studio.

Gli studenti ammessi devono possedere adeguate conoscenze iniziali nelle discipline di Biologia, Chimica e Fisica. In caso di carenze in tali ambiti, sono assegnati Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) in base ai risultati ottenuti nella prova di ammissione. In particolare, sono immatricolati con OFA i candidati che abbiano riportato un punteggio inferiore al 25% del punteggio massimo previsto nelle discipline sopra indicate.

Gli studenti con OFA sono informati tramite i canali istituzionali del Corso di Studio.

L'assolvimento degli OFA prevede la partecipazione ad attività formative specifiche per ciascuna delle discipline nelle quali siano state rilevate carenze. Tali obblighi devono essere assolti entro il primo semestre del primo anno di corso; il relativo superamento è attestato dai docenti responsabili mediante una prova di verifica.

L'assolvimento degli OFA è una condizione necessaria per sostenere gli esami del secondo anno.

Pur essendo consentita l'iscrizione al secondo anno, non è possibile sostenere gli esami relativi a tale anno fino all'avvenuto assolvimento degli OFA assegnati.

Art. 5 **Offerta didattica programmata coorte**

Di seguito è riportato il quadro generale delle attività formative con l'identificazione del numero e delle tipologie dei settori scientifico - disciplinari di riferimento e dei CFU attribuiti raggruppati per anno di corso.

Insegnamenti comuni a tutti i curriculum					
Descrizione	CFU	Tipologia	TAF	SSD	Ciclo
1° ANNO					
LINGUA INGLESE ED INGLESE SCIENTIFICO	6	Attività formativa monodisciplinare	E - Lingua/Prova Finale	NN	Primo Semestre
LABORATORI PROFESSIONALI	1	Attività formativa monodisciplinare	F - Altro	NN	Primo Semestre
SCIENZE BIOMEDICHE 1	4	Attività formativa integrata			
- BIOLOGIA APPLICATA	2	Modulo Generico	A - Base	BIOS-10/A	Primo Semestre
- GENETICA MEDICA	2	Modulo Generico	A - Base	MEDS-01/A	Primo Semestre
SCIENZE BIOMEDICHE 2	6	Attività formativa integrata			
- ISTOLOGIA	3	Modulo Generico	A - Base	BIOS-13/A	Primo Semestre
- ANATOMIA UMANA	3	Modulo Generico	A - Base	BIOS-12/A	
SCIENZE BIOMEDICHE 3	6	Attività formativa integrata			
- BIOCHIMICA APPLICATA	3	Modulo Generico	A - Base	BIOS-09/A	Primo Semestre
- BIOCHIMICA CLINICA	2	Modulo Generico	A - Base	BIOS-09/A	Primo Semestre
- CHIMICA BIOLOGICA	1	Modulo Generico	A - Base	BIOS-07/A	Primo Semestre
SCIENZE PROPEDEUTICHE	8	Attività formativa integrata			
- STATISTICA MEDICA	2	Modulo Generico	A - Base	MEDS-24/A	Primo Semestre
- INFORMATICA E SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	IINF-05/A	Primo Semestre
- FISICA APPLICATA	4	Modulo Generico	A - Base	PHYS-06/A	

TIROCINIO PRIMO ANNO	20	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	MEDS-26/B	Secondo Semestre
SCIENZE BIOMEDICHE 4	7	Attività formativa integrata			
- FISIOLOGIA UMANA	3	Modulo Generico	A - Base	BIOS-06/A	Secondo Semestre
- PATOLOGIA GENERALE E IMMUNOLOGIA	4	Modulo Generico	A - Base	MEDS-02/A	Secondo Semestre
SCIENZE DI PATOLOGIA CLINICA	6	Attività formativa integrata			
- PATOLOGIA CLINICA	3	Modulo Generico	A - Base	MEDS-02/B	Secondo Semestre
- SCIENZE TECNICHE DI PATOLOGIA CLINICA	3	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-26/A	Secondo Semestre
2° ANNO					
ADE SECONDO ANNO	3	Attività formativa integrata			
- ADE SECONDO ANNO PRIMO SEMESTRE	2	Modulo Generico	D - A scelta dello studente	NN	Primo Semestre
- ADE SECONDO ANNO SECONDO SEMESTRE	1	Modulo Generico	D - A scelta dello studente	NN	Secondo Semestre
TIROCINIO SECONDO ANNO	20	Attività formativa integrata			
- TIROCINIO SECONDO ANNO PRIMO SEMESTRE	10	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-26/B	Primo Semestre
- TIROCINIO SECONDO ANNO SECONDO SEMESTRE	10	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-26/B	Secondo Semestre
METODOLOGIA DELLA RICERCA E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE	6	Attività formativa integrata			
- BIOETICA E DONTOLOGIA PROFESSIONALE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-26/A	Primo Semestre
- METODOLOGIA DELLA RICERCA	4	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-26/A	Primo Semestre
SCIENZE DI MICROBIOLOGIA	9	Attività formativa integrata			
- MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA	5	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-03/A	Primo Semestre
- PARASSITOLOGIA E MALATTIE PARASSITARIE DEGLI ANIMALI	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MVET-03/B	Primo Semestre
- SCIENZE TECNICHE DI MICROBIOLOGIA	3	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-26/A	Primo Semestre
ATTIVITA' SEMINARIALI II ANNO	3	Attività formativa integrata			
- ATTIVITA' SEMINARIALI II ANNO II SEMESTRE	3	Modulo Generico	F - Altro	NN	Secondo Semestre
FARMACOLOGIA	4	Attività formativa integrata			

Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)

- FARMACOLOGIA	2	Modulo Generico	A - Base	BIOS-11/A	Secondo Semestre
- FARMACOTOSSICOLOGIA E GALENICA FARMACEUTICA	2	Modulo Generico	A - Base	BIOS-11/A	Secondo Semestre
SCIENZE DI IMMUNOEMATOLOGIA	6	Attività formativa integrata			
- MALATTIE DEL SANGUE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-09/B	Secondo Semestre
- SCIENZE TECNICHE DI IMMUNOEMATOLOGIA	4	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-26/A	Secondo Semestre
SCIENZE INTERDISCIPLINARI CLINICHE	5	Attività formativa integrata			
- DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-22/A	Secondo Semestre
- ENDOCRINOLOGIA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-08/A	Secondo Semestre
- MALATTIE INFETTIVE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-10/B	Secondo Semestre
- ONCOLOGIA MEDICA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-09/A	Secondo Semestre
3° ANNO					
PROVA FINALE	3	Attività formativa monodisciplinare	E - Lingua/Prova Finale	PROFIN_S	Annuale
ADE TERZO ANNO	3	Attività formativa integrata			
- ADE TERZO ANNO SECONDO SEMESTRE	3	Modulo Generico	D - A scelta dello studente	NN	Secondo Semestre
ATTIVITA' SEMINARIALI TERZO ANNO	3	Attività formativa integrata			
- ATTIVITA' SEMINARIALI TERZO ANNO SECONDO SEMESTRE	3	Modulo Generico	F - Altro	NN	Secondo Semestre
TIROCINIO TERZO ANNO	20	Attività formativa integrata			
- TIROCINIO TERZO ANNO PRIMO SEMESTRE	10	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-26/B	Primo Semestre
- TIROCINIO TERZO ANNO SECONDO SEMESTRE	10	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-26/B	Primo Semestre
SCIENZE DELLA PREVENZIONE DEI SERVIZI SANITARI	4	Attività formativa integrata			
- IGIENE GENERALE ED APPLICATA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-24/B	Primo Semestre
- MEDICINA LEGALE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-25/A	Primo Semestre
SCIENZE DI ANATOMIA PATOLOGICA E CITODIAGNOSTICA	8	Attività formativa integrata			

- ANATOMIA PATOLOGICA E DIAGNOSTICA MOLECOLARE	3	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-04/A	Primo Semestre
- SCIENZE TECNICHE DI ANATOMIA PATOLOGICA	3	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-26/A	Primo Semestre
- SCIENZE TECNICHE DI CITOPATOLOGIA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-26/A	Primo Semestre
SCIENZE UMANE PSICOPEDAGOGICHE E MANAGEMENT SANITARIO	7	Attività formativa integrata			
- PSICOLOGIA GENERALE	2	Modulo Generico	A - Base	PSIC-01/A	Primo Semestre
- DIRITTO DEL LAVORO	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	GIUR-04/A	Primo Semestre
- ECONOMIA DELLE AZIENDE SANITARIE E MEDICINA DI LABORATORIO	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	ECON-06/A	Primo Semestre
- SOCIOLOGIA DELLA SALUTE E DELLA MEDICINA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	GSPS-05/A	Primo Semestre
BIOTECNOLOGIE AVANZATE IN MEDICINA PREDITTIVA	8	Attività formativa integrata			
- ANALISI BIOTECNOLOGICHE E PROTOCOLLI DI MEDICINA PREDITTIVA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-02/B	Secondo Semestre
- BIOTECNOLOGIE AVANZATE IN MEDICINA PREDITTIVA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-26/A	Secondo Semestre
- GENETICA MEDICA APPLICATA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-01/A	Secondo Semestre
- SCIENZE TECNICHE DI BIOCHIMICA CLINICA MOLECOLARE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-26/A	Secondo Semestre
- SCIENZE TECNICHE DI PATOLOGIA MOLECOLARE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MEDS-26/A	Secondo Semestre
LABORATORI DI RICERCA	2	Attività formativa integrata			
- LABORATORIO DI RICERCA III ANNO II SEMESTRE	2	Modulo Generico	F - Altro	NN	Secondo Semestre
SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	2	Attività formativa integrata			
- ISPEZIONE ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	1	Modulo Generico	C - Affine/Integrativa	MVET-02/B	Secondo Semestre
- SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	1	Modulo Generico	C - Affine/Integrativa	AGRI-07/A	Secondo Semestre

Art. 6

Descrizione del percorso e metodi di accertamento

Il Consiglio di Corso di Studio definisce l'Ordinamento didattico, nel rispetto della normativa vigente, che prevede attività formative diversificate: di base, caratterizzanti, affini o integrative, professionalizzanti e finalizzate alla prova finale. Gli insegnamenti dei Corsi Integrati sono articolati in moduli e svolti tramite lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, seminari e attività di tirocinio presso strutture universitarie, ospedaliere e convenzionate. Le competenze sono acquisite attraverso

la frequenza delle attività didattiche, la partecipazione alle attività professionalizzanti, il lavoro guidato dai docenti e dai tutor e lo studio personale.

Per gli studenti con disabilità, DSA o bisogni specifici temporanei, possono essere previsti interventi individualizzati e misure di supporto, nel rispetto degli obiettivi formativi e professionalizzanti del Corso, previa valutazione da parte degli uffici e degli organi competenti di Ateneo.

Nel primo anno gli studenti affrontano discipline propedeutiche e biomediche, tra cui Fisica, Informatica e Sistemi di Elaborazione delle Informazioni, Statistica, Anatomia, Istologia, Genetica, Biologia applicata, Biochimica. Nel secondo semestre gli studenti affrontano lo studio della Patologia generale e della Fisiologia e lo studio delle Scienze di Patologia Clinica e delle Scienze Tecniche di Medicina di Laboratorio e iniziano il percorso di tirocinio professionalizzante, con la frequenza dei laboratori sotto la guida di tecnici e tutor professionalizzanti.

Nel secondo anno gli studenti approfondiscono la microbiologia, la parassitologia, l'Immunoematologia, la farmacologia e la farmacotossicologia, oltre alle discipline cliniche interdisciplinari e agli insegnamenti di metodologia della ricerca e di deontologia professionale. Tali attività sono finalizzate alla comprensione dei principali processi patologici, delle metodiche diagnostiche di laboratorio e dei fondamenti scientifici e deontologici della professione.

Il terzo anno è dedicato all'Anatomia Patologica e Citodiagnostica, alle Biotecnologie avanzate in Medicina Predittiva, alle Scienze e Tecnologie alimentari, alle Scienze della prevenzione dei servizi sanitari e alle Scienze umane, psicopedagogiche e di management sanitario. Le attività professionalizzanti consentono allo studente di completare l'acquisizione progressiva delle competenze tecnico-diagnostiche e di applicarle nei diversi contesti laboratoristici.

Il percorso comprende complessivamente 180 CFU, di cui 60 CFU di tirocinio professionalizzante, pari a 1500 ore di attività pratico-formativa. Al termine del percorso è prevista una prova finale, avente valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione sanitaria di Tecnico di Laboratorio Biomedico.

I risultati di apprendimento sono valutati mediante prove di accertamento finalizzate a verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dai singoli insegnamenti e dalle attività professionalizzanti. Le verifiche possono consistere in prove orali, scritte, pratiche o in combinazioni di queste, come stabilito dai docenti responsabili e dal Consiglio di Corso di Studio.

I CFU relativi a ciascun Corso Integrato sono acquisiti con il superamento dell'esame, con voto espresso in trentesimi. Per le attività didattiche elettive, seminariali, laboratoriali e per le altre attività formative, la modalità di verifica è stabilita dai docenti incaricati e può concludersi con il giudizio di idoneità o con altra forma di valutazione prevista dal piano didattico.

Le competenze tecniche, gestionali e professionali acquisite attraverso il tirocinio formativo professionalizzante sono valutate annualmente secondo modalità stabilite dal Consiglio di Corso di Studio. La valutazione è espressa in trentesimi da una Commissione composta dalla Direzione della Didattica Professionalizzante, dai coordinatori del tirocinio e dai docenti delle discipline oggetto del percorso professionalizzante, secondo le procedure definite dal Corso di Studio.

Art. 7

Modalità di trasferimento da altri corsi di studio e criteri e procedure per il riconoscimento crediti

Le richieste di trasferimento sono valutate dalla Commissione Didattica e dal Consiglio di Corso di Studio, che deliberano il riconoscimento, totale o parziale, dei crediti acquisiti. Eventuali

comunicazioni e istanze devono essere indirizzate alla competente Segreteria Studenti, secondo le modalità e le scadenze stabilite dall'Ateneo.

Le domande di trasferimento per il medesimo Corso di Studio sono valutate verificando il possesso dei requisiti curriculari sulla base dei seguenti criteri: settore scientifico-disciplinare o gruppo scientifico-disciplinare di riferimento, congruità tra i programmi didattici degli insegnamenti sostenuti presso la sede di provenienza e quelli previsti dal presente Corso di Studio, numero di CFU/ECTS o equivalenti acquisiti, esami sostenuti e relative votazioni.

Nel caso in cui le domande ammissibili superino il numero di posti disponibili, il Consiglio di Corso di Studio procede alla selezione tenendo conto del numero di esami sostenuti, dei CFU conseguiti e della media riportata, privilegiando gli studenti con il percorso formativo più coerente e con il più elevato livello di avanzamento della carriera.

Come per tutti i Corsi di Studio delle Professioni Sanitarie, sono ammesse a valutazione esclusivamente le domande di trasferimento di studenti iscritti presso un altro Ateneo a Corsi di Studio delle Professioni Sanitarie della Classe L/SNT3 o equivalenti. Per il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico possono essere accolte le richieste di trasferimento di studenti iscritti al corso che abbiano conseguito l'esame di tirocinio annuale e maturato almeno il 50% dei CFU dell'anno di iscrizione, nel rispetto dei posti disponibili e del numero programmato.

Il passaggio da un altro Corso di Studio dello stesso Ateneo o di altri Atenei è consentito solo agli studenti risultati vincitori della prova di ammissione. Le pratiche per il riconoscimento dei CFU acquisiti e/o degli esami sostenuti sono istruite dalla Commissione Didattica del CdS e deliberate dagli organi competenti.

Art. 7.1 - Riconoscimento di studi compiuti presso altri corsi di studio

Lo studente proveniente da altri corsi di studio deve superare la prova di ammissione per accedere a un Corso di Studi delle Professioni Sanitarie. Una volta superata la prova, possono essere riconosciuti i crediti già conseguiti, previa valutazione di congruità rispetto agli obiettivi formativi degli insegnamenti previsti dall'ordinamento del CdS. In assenza di CFU di tirocinio professionalizzante coerenti con il profilo professionale specifico, lo studente è iscritto al primo anno, salvo diversa valutazione degli organi competenti e nei limiti dei posti disponibili.

La Commissione Didattica può valutare anche studi compiuti presso Corsi di Studio in Tecniche di Laboratorio Biomedico o equivalenti di sedi universitarie estere, sulla base dei curricula e dei programmi trasmessi dall'Università di origine, fatta salva la verifica della documentazione e la sua eventuale traduzione e legalizzazione secondo la normativa vigente. I crediti acquisiti perdono comunque validità nei casi previsti dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa applicabile.

Art. 7.2 - Riconoscimento della laurea conseguita presso università estere

Il riconoscimento dei titoli conseguiti presso università estere avviene secondo la normativa nazionale vigente e le procedure stabilite dagli organi competenti, inclusi, ove previsti, il Ministero della Salute e l'Ateneo. Nei casi in cui siano richieste misure compensative, la Commissione Didattica predispone, sulla base delle indicazioni ricevute, un piano didattico e/o di tirocinio adattativo coerente con il profilo professionale del Tecnico di Laboratorio Biomedico.

Art. 8

Iscrizione ad anni successivi

L'iscrizione da un anno di corso al successivo è consentita agli studenti che abbiano ottenuto le attestazioni di frequenza previste per le attività didattiche, opzionali, integrative e di tirocinio formativo professionalizzante dell'anno in corso, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento Didattico di Ateneo e del presente Regolamento.

Per poter accedere agli esami di profitto è necessaria l'attestazione di frequenza pari ad almeno il 70% del monte ore totale del Corso Integrato. L'attività di tirocinio deve essere svolta integralmente, con possibilità di recupero in caso di assenze motivate, secondo le modalità stabilite dal Corso di Studio, dalla Direzione della Didattica Professionalizzante e dai referenti aziendali delle sedi formative.

La frequenza è verificata dai docenti secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Corso di Studio, su indicazione della Commissione Didattica, oppure tramite gli strumenti di rilevazione adottati dall'Ateneo. Sulla base degli accertamenti effettuati, ciascun docente affidatario di un modulo comunica al Coordinatore del Corso Integrato le frequenze registrate. Il Coordinatore del Corso Integrato provvede a trasmettere gli esiti complessivi agli uffici competenti secondo le procedure di Ateneo. Tale procedura si applica, per quanto compatibile, anche alle altre attività formative.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza a uno o più insegnamenti o attività formative di un determinato anno è iscritto, nell'anno accademico successivo, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza delle attività per le quali non ha ottenuto l'attestazione e di superamento dei relativi esami, nel rispetto delle propedeuticità.

Per l'iscrizione al secondo anno, gli studenti devono aver conseguito almeno 32 CFU, comprensivi della valutazione positiva del tirocinio dell'anno di corso e del superamento degli esami relativi agli insegnamenti e alle attività previste dal piano di studio, entro il 28 febbraio dell'anno successivo.

Per l'iscrizione al terzo anno, gli studenti devono aver conseguito almeno 92 CFU, comprensivi dei CFU derivanti dalla valutazione positiva del tirocinio professionalizzante del secondo anno, entro il 28 febbraio dell'anno successivo.

È obbligatorio acquisire tutti i crediti e superare tutti gli esami previsti dal piano di studi prima di sostenere l'esame finale di laurea. Lo studente già iscritto al terzo anno che abbia ottenuto la regolare attestazione di frequenza ma sia ancora in debito di esami o crediti è iscritto, nell'anno accademico successivo, allo stesso anno con la qualifica di fuori corso, senza obbligo di frequenza, salvo diversa previsione normativa o regolamentare.

Lo studente è tenuto a rispettare le propedeuticità degli esami stabilite dal Consiglio di Corso di Studio su indicazione della Commissione Didattica. Le propedeuticità sono riportate di seguito e pubblicate sui canali istituzionali del Corso, costituendo parte integrante dell'organizzazione didattica annuale.

- **Lingua Inglese e Inglese Scientifico:** l'idoneità deve essere acquisita prima di sostenere gli esami del secondo e del terzo anno.
- **C.I. di Scienze di Patologia Clinica:** non può essere sostenuto prima degli esami dei C.I. di Scienze Biomediche 1 e Scienze Biomediche 3.

- **C.I. di Scienze Biomediche 4:** non può essere sostenuto prima dell'esame del C.I. di Scienze Biomediche 2.
- **C.I. di Scienze di Microbiologia:** non può essere sostenuto prima degli esami dei C.I. di Scienze Biomediche 2, Scienze Biomediche 3, Scienze Biomediche 4 e Scienze di Patologia Clinica.
- **C.I. di Metodologia della Ricerca e Deontologia Professionale:** non può essere sostenuto prima degli esami dei C.I. di Scienze Propedeutiche e Scienze Biomediche 1.
- **C.I. di Scienze Interdisciplinari Cliniche:** non può essere sostenuto prima degli esami dei C.I. di Scienze di Patologia Clinica, Scienze Biomediche 4 e Scienze di Microbiologia.
- **C.I. di Scienze di Immunoematologia:** non può essere sostenuto prima degli esami dei C.I. di Scienze di Patologia Clinica e Scienze Biomediche 4.
- **C.I. di Scienze di Anatomia Patologica e Citodiagnostica:** non può essere sostenuto prima dell'esame del C.I. di Scienze Biomediche 4.
- **C.I. di Biotecnologie Avanzate in Medicina Predittiva:** non può essere sostenuto prima degli esami dei C.I. di Scienze di Patologia Clinica e Scienze Biomediche 4.

Art. 9

Caratteristiche prova finale

Caratteristiche della prova finale

La prova finale si compone di:

- a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- b) redazione di un elaborato e sua dissertazione.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero della Salute, in due sessioni definite a livello nazionale.

E' prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.

Modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico, ai sensi dell'art. 6 del D.M. MURST n. 136 del 5 giugno 2001, consiste in una prova pratica di laboratorio e nella discussione di un elaborato scritto, con valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione.

Lo studente dispone di 3 CFU dedicati alla preparazione della tesi, da svolgere nell'ambito dell'Internato di Laurea presso strutture formative accreditate. Il percorso viene concordato con un docente relatore, che supervisiona e certifica le attività svolte. Lo studente è tenuto a comunicare al Presidente del CdS la disciplina e il periodo scelti per l'internato, nonché a rispettare le scadenze e le procedure amministrative previste dalla Segreteria Studenti

L'elaborato finale è redatto in forma scritta, con contenuti coerenti con il profilo professionale del Tecnico di Laboratorio Biomedico. È ammessa la redazione in lingua inglese, previa approvazione del relatore. La tesi può avere carattere sperimentale e deve dimostrare capacità di analisi, di sintesi e di autonomia critica.

La discussione della tesi si tiene in seduta pubblica. Lo studente presenta il proprio lavoro alla Commissione, che valuta la qualità dell'elaborato e la capacità espositiva dello studente. La prova pratica di laboratorio, da sostenersi nella stessa sessione della discussione, è obbligatoria e deve essere superata con una votazione minima di 18/30 per poter accedere alla discussione della tesi.

La Commissione di laurea è composta da 7 a 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Studio. Oltre ai docenti universitari, ne fanno parte due rappresentanti dell'Ordine professionale e, se designato, un esperto del Ministero della Salute con funzione di osservatore. In assenza di designazione ministeriale, il Rettore può nominare un sostituto. Possono essere previsti, in relazione alle caratteristiche dell'elaborato, il correlatore e ulteriori figure di supporto alla valutazione secondo quanto stabilito dalla Commissione.

Il voto finale di laurea, espresso in centodecimi, è determinato dalla somma:

- della media ponderata dei voti degli esami curriculari, convertita in centodecimi;
- del punteggio attribuito alla prova pratica di laboratorio;
- del punteggio attribuito alla discussione della tesi;
- di eventuali punti aggiuntivi riconosciuti per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, al TECO-Test e ad altre attività riconosciute dal CdS.

Per la prova pratica di laboratorio il punteggio è attribuito secondo i seguenti intervalli:

- 18–20/30 = 1 punto
- 21–23/30 = 2 punti
- 24–26/30 = 3 punti
- 27–28/30 = 4 punti
- 29–30/30 = 5 punti

Alla discussione della tesi possono essere attribuiti fino a 6 punti. Possono inoltre essere attribuiti:

- fino a 2 punti aggiuntivi per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale o ad altre attività riconosciute dal CdS;
- 1 punto aggiuntivo agli studenti che abbiano partecipato al TECO-Test in tutti e tre gli anni di corso.

La lode può essere attribuita, con parere unanime della Commissione, agli studenti che presentino un voto curricolare di presentazione pari o superiore a 103/110 e conseguano un punteggio finale pari o superiore a 110/110.

La menzione accademica può essere conferita, sempre con parere unanime della Commissione, agli studenti che presentino un voto curricolare di presentazione pari o superiore a 103/110 e che conseguano un punteggio finale pari o superiore a 113/110.

Art. 10

Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio

La struttura organizzativa del Corso di Studio comprende il Presidente del Corso di Studio, il Consiglio di Corso di Studio, la Commissione Didattica, il Gruppo AQ/Gruppo di Riesame, la Commissione per l'armonizzazione degli esami, la Direzione della Didattica Professionalizzante, i referenti delle sedi formative e delle attività di tirocinio professionalizzante, nonché i referenti e le commissioni eventualmente individuati dal Consiglio di Corso di Studio per specifiche funzioni organizzative, didattiche, di orientamento, internazionalizzazione, monitoraggio e assicurazione della qualità. Il Corso di Studio si raccorda inoltre con la Commissione Paritetica Docenti-Studenti della struttura di riferimento, che contribuisce al sistema di assicurazione della qualità attraverso attività di osservazione, valutazione e proposta.

Il Consiglio di Corso di Studio è costituito secondo quanto previsto dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo e svolge funzioni deliberative, propositive e consultive in materia di organizzazione e gestione delle attività didattiche. Alle riunioni partecipa la rappresentanza studentesca secondo le modalità previste dalla normativa di Ateneo.

Il Presidente del Corso di Studio coordina le attività del Corso, convoca e presiede il Consiglio di Corso di Studio, sovrintende all'organizzazione della didattica, promuove il raccordo tra i diversi soggetti coinvolti e cura, in collaborazione con le strutture competenti, l'aggiornamento della documentazione didattica e di quella di assicurazione della qualità.

La Commissione Didattica supporta il Presidente e il Consiglio di Corso di Studio nel monitoraggio e nell'aggiornamento del percorso formativo, nella valutazione delle carriere e dei curricula formativi pregressi degli studenti, nell'esame delle pratiche di riconoscimento dei crediti e di trasferimento, nella verifica della coerenza tra obiettivi formativi, organizzazione degli insegnamenti, carico didattico, progressione delle attività formative e qualità del tirocinio professionalizzante.

La Commissione per l'armonizzazione degli esami contribuisce al coordinamento e alla sostenibilità del calendario degli esami, favorendo una distribuzione equilibrata degli appelli e il raccordo tra le esigenze organizzative del Corso di Studio, dei docenti e degli studenti.

Il Gruppo AQ/Gruppo di Riesame costituisce il principale organismo operativo del sistema di assicurazione della qualità a livello di Corso di Studio. Esso cura l'analisi dei dati relativi alla didattica, ai tirocini, alle carriere degli studenti e ai risultati del Corso, contribuisce alla redazione e all'aggiornamento della documentazione di AQ e formula proposte di miglioramento sulla base degli elementi raccolti attraverso il monitoraggio interno, le rilevazioni dell'opinione degli studenti e le osservazioni provenienti dagli altri organismi del sistema di qualità.

La Direzione della Didattica Professionalizzante e i referenti delle sedi formative e delle attività di tirocinio concorrono alla programmazione, al coordinamento, al monitoraggio e alla valutazione delle attività professionalizzanti, assicurando il raccordo tra obiettivi formativi, progressione delle competenze e qualità dei contesti di apprendimento.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti, pur non costituendo un organo interno del Corso di Studio, rappresenta un interlocutore essenziale del sistema di assicurazione della qualità, attraverso il monitoraggio della qualità della didattica e dei servizi agli studenti e la formulazione di osservazioni e proposte utili al miglioramento del Corso.

Il Corso di Studio può inoltre avvalersi di referenti per specifiche aree di attività, tra cui orientamento, tutorato, internazionalizzazione, accompagnamento al lavoro, rapporti con le parti interessate e monitoraggio delle carriere, in raccordo con le strutture di Ateneo, di Dipartimento e della Scuola di Medicina e Scienze della Salute.

Art. 11

Attribuzione dei compiti didattici e forme didattiche

Art. 11.1 - Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici

L'attribuzione dei compiti didattici relativi agli insegnamenti e alle altre attività formative del Corso di Studio avviene nel rispetto della normativa vigente, del Regolamento Didattico di Ateneo, dei regolamenti interni e delle procedure definite dagli organi competenti dell'Ateneo, del Dipartimento e della Scuola di riferimento.

Nella definizione dell'offerta didattica annuale, il Corso di Studio tiene conto degli obiettivi formativi del percorso, della coerenza tra insegnamenti, settori scientifico-disciplinari e gruppi scientifico-disciplinari, delle competenze scientifiche e professionali dei docenti, della sostenibilità dell'offerta e del carico didattico individuale.

Le proposte di copertura degli insegnamenti sono formulate secondo le procedure di Ateneo, anche sulla base delle disponibilità e delle indicazioni provenienti dai settori scientifico-disciplinari e dai gruppi scientifico-disciplinari interessati, e sottoposte all'approvazione degli organi competenti.

La Commissione Didattica e il Consiglio di Corso di Studio, ciascuno per quanto di competenza, contribuiscono alla programmazione didattica mediante attività di analisi, coordinamento e verifica della coerenza complessiva dell'offerta formativa con gli obiettivi del Corso di Studio. In particolare, possono formulare osservazioni e proposte in merito all'organizzazione degli insegnamenti, all'articolazione dei corsi integrati, all'offerta di attività didattiche opzionali, seminariali e professionalizzanti, nonché alle metodologie didattiche più adeguate al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

La nomina dei docenti delle attività previste dall'ordinamento didattico, comprese le attività didattiche elettive, i laboratori professionalizzanti, i seminari e le attività linguistiche e informatiche, è effettuata secondo le procedure di Ateneo e approvata dagli organi competenti.

Art. 11.1.1 - Modalità di erogazione della didattica

Il Corso di Studio eroga ordinariamente le attività didattiche in presenza, in coerenza con la natura convenzionale e abilitante del percorso e con il ruolo centrale delle attività professionalizzanti. L'eventuale ricorso alla didattica in modalità telematica o blended costituisce un'integrazione ponderata e governata della didattica in presenza, finalizzata a migliorare la qualità, la flessibilità e l'accessibilità della formazione, senza ridurre il valore della prossimità educativa, del rapporto diretto con docenti, tutor e studenti e dell'apprendimento in laboratorio e nei contesti di tirocinio.

Nel rispetto del D.M. n. 1835 del 6 dicembre 2024, del D.R. n. 827 del 12 giugno 2025 e delle Linee Guida di Ateneo sull'erogazione della didattica in modalità telematica nei Corsi di Studio convenzionali, il Corso può prevedere, per le sole attività diverse dalle attività pratiche, laboratoriali e di tirocinio, l'erogazione in modalità telematica o blended di una quota di attività formative comunque non superiore a un terzo dei CFU complessivi del percorso di ciascun studente. Tenuto

conto della specificità dei Corsi di Studio delle Professioni Sanitarie e della forte componente tecnico-professionalizzante del presente CdS, l'eventuale introduzione di attività a distanza avviene secondo criteri di gradualità e proporzionalità, privilegiando attività teoriche, seminariali, integrative, di approfondimento, di supporto allo studio, di orientamento, di ricevimento, di accompagnamento alla tesi e, ove opportuno, attività interattive online coerenti con gli obiettivi formativi.

Restano in ogni caso erogati in presenza il tirocinio professionalizzante, le attività pratiche e di laboratorio, le attività finalizzate all'acquisizione di competenze tecnico-operative e tecnico-relazionali, nonché le attività che richiedono l'utilizzo diretto di strumentazioni, materiali biologici, ambienti laboratoristici o contesti assistenziali e diagnostici. Possono essere svolti a distanza, ove funzionali all'organizzazione didattica e nel rispetto delle disposizioni di Ateneo, momenti informativi, briefing e debriefing, colloqui di feedback, incontri di coordinamento, ricevimento degli studenti, attività di supporto alla preparazione della prova finale e attività seminariali o multidisciplinari non sostitutive del tirocinio e dei laboratori.

Gli insegnamenti o moduli eventualmente erogati in modalità telematica o blended sono individuati dal Consiglio di Corso di Studio nella fase di programmazione dell'offerta didattica erogata, sulla base di obiettivi formativi espliciti e condivisi con i docenti responsabili. Per ciascuna attività deve essere motivata l'utilità della modalità telematica o blended, devono essere indicate le misure organizzative adottate per evitare ricadute negative sulla frequenza delle lezioni in presenza e devono essere rispettate le procedure previste dalle Linee Guida di Ateneo, compreso l'utilizzo del format progettuale eventualmente richiesto dagli uffici competenti.

Le modalità di erogazione devono essere rese trasparenti agli studenti attraverso il syllabus, il sito istituzionale del CdS e gli strumenti informativi di Ateneo. Nei syllabus degli insegnamenti interessati sono specificate la quota e la tipologia di attività a distanza, distinguendo, ove previsto, tra didattica erogativa e didattica interattiva, nonché le modalità di partecipazione, di monitoraggio, di valutazione formativa e di verifica degli apprendimenti. Le attività svolte in modalità telematica o blended sono registrate nel registro didattico secondo le indicazioni di Ateneo.

La calendarizzazione delle attività in modalità telematica o blended deve essere definita in modo da garantire un carico di lavoro equilibrato e sostenibile per gli studenti, evitando sovrapposizioni o alternanze non coordinate tra lezioni a distanza e in presenza, nonché soluzioni organizzative che compromettano la partecipazione alle attività d'aula, di laboratorio o di tirocinio. L'erogazione avviene tramite le piattaforme e gli strumenti istituzionali messi a disposizione dall'Ateneo, con aggiornamento periodico dei materiali didattici e monitoraggio della qualità delle attività svolte, anche nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità del CdS.

Le verifiche di profitto e la prova finale si svolgono in presenza, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalle disposizioni di Ateneo, fatte salve le eventuali deroghe espressamente disciplinate dagli organi competenti in presenza di specifiche situazioni personali documentate o di temporanee situazioni emergenziali. L'eventuale fruizione, a distanza, di attività didattiche da parte di particolari categorie di studenti è disciplinata dalle disposizioni di Ateneo e deve essere compatibile con gli obblighi di frequenza e con le attività professionalizzanti previste dal presente Regolamento.

Art. 11.2 - Forme didattiche

Le attività didattiche consistono in lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, tirocinio, seminari e ulteriori attività formative. L'unità di misura del lavoro richiesto per l'espletamento di ogni attività formativa è il Credito Formativo Universitario (CFU). A ogni CFU corrisponde un impegno complessivo dello studente, definito dalla normativa vigente e dall'ordinamento didattico del Corso, comprensivo delle attività assistite e dello studio individuale.

Art. 11.2.1 - Attività formative di base

Le competenze di base sono sviluppate mediante insegnamenti degli ambiti disciplinari propedeutici e biomedici. Lo studente acquisisce conoscenze fondamentali in ambito biologico, biochimico, anatomico, fisiologico, patologico, statistico e informatico, necessarie alla comprensione delle discipline professionalizzanti e delle metodiche diagnostiche di laboratorio.

Art. 11.2.2 - Attività formative caratterizzanti

Gli obiettivi formativi specifici sono legati alla conoscenza delle discipline afferenti alle scienze e tecniche di laboratorio biomedico, alle scienze medico-chirurgiche, alla prevenzione, al management sanitario, alle scienze interdisciplinari cliniche e alle attività di tirocinio professionalizzante.

Art. 11.2.3 - Attività affini e integrative

Le attività affini e integrative rafforzano gli aspetti professionalizzanti del Corso, integrando gli insegnamenti già presenti con ulteriori specificità coerenti con il profilo del laureato, anche nei settori della zooprofilassi, della sicurezza alimentare e dell'agroalimentare.

Art. 11.2.4 - Attività di tirocinio formativo-professionalizzante

Il tirocinio obbligatorio è una forma di attività didattica tutoriale che comporta l'esecuzione di attività pratiche con progressivi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività professionale. In ogni fase del tirocinio lo studente opera sotto il controllo diretto di un tutor professionale e nel rispetto delle procedure delle sedi formative.

Le attività dei tutor professionali sono organizzate e coordinate dalla Direzione della Didattica Professionalizzante, in raccordo con il Presidente del CdS, i coordinatori delle sedi e i referenti delle strutture formative. La Direzione della Didattica Professionalizzante coordina la programmazione, la gestione e la valutazione delle attività di tirocinio, promuove l'integrazione tra insegnamenti teorici e professionalizzanti, supporta l'inserimento degli studenti nelle sedi e contribuisce al monitoraggio della qualità delle esperienze formative.

Durante il percorso teorico-pratico, lo studente acquisisce competenze nei campi diagnostico-laboratoristici della biochimica clinica, della microbiologia e della virologia, della patologia clinica, dell'anatomia patologica, della citodiagnostica, della genetica medica, dell'immunoematologia, della farmacotossicologia, della biologia molecolare, della medicina predittiva e in ulteriori ambiti coerenti con il profilo professionale. Il tirocinio è svolto presso strutture pubbliche o private convenzionate e presso laboratori universitari individuati dal Corso di Studio.

Art. 11.2.5 - Lingua straniera

Il corso di lingua inglese consente agli studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere testi e lavori scientifici, utilizzare la terminologia tecnica di settore e

scambiare informazioni in ambito professionale. Per l'acquisizione delle abilità linguistiche, lo studente dispone dei CFU previsti dal piano di studi. Le modalità di verifica sono stabilite dagli organi competenti e l'esito è registrato secondo le procedure di Ateneo.

Art. 11.2.6 - Ulteriori attività formative

Le ulteriori attività formative comprendono seminari, conferenze, videoconferenze, attività congressuali, laboratori, attività teorico-pratiche e iniziative coerenti con gli obiettivi del Corso. Possono essere riconosciute anche le attività svolte in collaborazione con aziende, enti, associazioni scientifiche e professionali o altre istituzioni, purché coerenti con il percorso formativo.

Art. 11.2.7 - Attività di orientamento e tutorato

Al fine di orientare e assistere gli studenti durante il corso di studi, sono previsti tutor, docenti di riferimento e assistenti/tutor di tirocinio, con il compito di facilitare i processi di apprendimento e guidare lo studente nell'apprendimento professionale. Le attività di tutorato costituiscono una forma di didattica interattiva e di accompagnamento, orientata al superamento delle difficoltà, alla regolarità delle carriere e alla progressiva acquisizione delle competenze.

Il CdS aderisce inoltre alle iniziative di tutorato, orientamento e supporto promosse dall'Ateneo e dal Dipartimento, incluse le attività di tutorato didattico, le attività propedeutiche, le attività di recupero, il peer tutoring e i servizi rivolti agli studenti con specifiche esigenze formative.

Art. 11.2.8 - Mobilità nazionale e internazionale

Il Corso di Studio promuove la mobilità nazionale e internazionale degli studenti, nel rispetto dei bandi, degli accordi e delle procedure di Ateneo. I periodi di studio, tirocinio o formazione svolti presso università, enti, strutture sanitarie, laboratori o istituzioni italiane ed estere devono essere preventivamente autorizzati dagli organi competenti del CdS e risultare coerenti con gli obiettivi formativi del percorso.

Per i periodi di studio all'estero, il piano delle attività da svolgere presso l'istituzione ospitante e il numero di CFU acquisibili devono essere congrui alla durata della mobilità e coerenti con il profilo professionale. Nella definizione dei progetti formativi si persegue la coerenza complessiva con gli obiettivi formativi del CdS, anche qualora non sia possibile stabilire una corrispondenza univoca tra le singole attività.

Al termine del periodo di mobilità, lo studente presenta la certificazione delle attività svolte ai fini del riconoscimento dei crediti, della conversione degli eventuali voti e dell'individuazione di eventuali integrazioni. Per ulteriori informazioni si rinvia agli specifici bandi e alle indicazioni degli uffici competenti dell'Ateneo.

Art. 12

Calendario delle attività formative e degli appelli d'esame

Art. 12.1 - Calendario delle attività formative

L'attività didattica è organizzata in semestri secondo il calendario annuale stabilito dagli organi competenti. Per ogni insegnamento è previsto un numero di appelli annuali conforme al Regolamento Didattico di Ateneo. Gli esami di profitto si svolgono nei periodi previsti dal calendario didattico e possono essere previste ulteriori finestre d'esame secondo le deliberazioni del Corso di Studio e degli organi di riferimento.

Gli appelli d'esame sono programmati in modo da garantire l'adeguata distribuzione temporale e rispetto delle disposizioni di Ateneo. Gli studenti fuori corso possono usufruire degli appelli previsti dalla normativa e dalla programmazione didattica vigente.

Art. 12.2 - Commissione di esame

La Commissione d'esame è costituita e nominata secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalle procedure adottate dagli organi competenti. La Commissione è composta da almeno due docenti ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore del Corso Integrato o dal docente responsabile dell'insegnamento, ovvero dal docente indicato nel provvedimento di nomina. In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Presidente è sostituito da un altro docente titolare o affidatario di insegnamento, secondo quanto previsto dalla normativa di Ateneo.

Possono far parte della Commissione anche cultori della materia, ove nominati secondo le procedure vigenti. La partecipazione dei cultori della materia avviene in aggiunta al Presidente e ad almeno un altro docente componente della Commissione, con funzioni di supporto allo svolgimento dell'esame, e non sostituisce la presenza dei docenti necessaria alla valida costituzione della Commissione.

Art. 12.3 - Cultori della materia

La proposta di nomina dei cultori della materia è avanzata dai docenti responsabili e approvata secondo le procedure stabilite dagli organi competenti. La proposta deve essere motivata e corredata da un curriculum che attesti un'adeguata attività scientifica, professionale o didattica coerente con il settore di riferimento. La qualifica di cultore della materia è riferita allo specifico anno accademico e non comporta lo svolgimento autonomo di attività didattiche istituzionali, salvo quanto previsto dalla normativa e dalle deliberazioni degli organi competenti.

Art. 13

Iscrizione di studenti impegnati a tempo parziale

Gli studenti che, per ragioni di lavoro, familiari, di salute o per altri validi motivi, ritengano di non essere in grado di frequentare con continuità le attività didattiche previste dal Corso di Studio e di sostenere i relativi esami e verifiche di profitto nei tempi previsti, possono chiedere l'iscrizione a tempo parziale secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalle procedure amministrative vigenti.

La domanda di adozione del regime a tempo parziale deve essere presentata alla Segreteria Studenti secondo le modalità e le scadenze stabilite dall'Ateneo, di norma contestualmente all'immatricolazione o al rinnovo dell'iscrizione agli anni successivi. Lo studente iscritto in regime di tempo parziale è tenuto a rispettare le scadenze didattiche e amministrative e le propedeuticità previste dal presente Regolamento.

L'iscrizione a tempo parziale prevede la ripartizione delle frequenze e dei crediti stabiliti per un anno a tempo pieno su due anni accademici consecutivi, nel rispetto dei limiti di CFU e delle regole previste dal Regolamento Didattico di Ateneo. Per le attività professionalizzanti e di tirocinio, la programmazione deve essere compatibile con gli obiettivi formativi, la disponibilità delle sedi e le esigenze di sicurezza e di continuità formativa.

Art. 14

Codice di comportamento dello studente durante il tirocinio professionalizzante

La partecipazione alle attività di tirocinio avviene nel rispetto, nella collaborazione e nella lealtà dei reciproci ruoli. Durante il periodo di tirocinio professionalizzante lo studente si impegna a mantenere un comportamento adeguato al ruolo professionale per cui si sta formando, in linea con il Codice di comportamento dell'Ateneo, con le disposizioni delle sedi formative e con i principi deontologici della professione:

- promuovere l'immagine della professione attraverso comportamenti responsabili e rispettosi;
- rendere riconoscibile il proprio ruolo di studente e operare nei limiti delle attività consentite;
- rispettare i diritti degli utenti e mantenere la riservatezza delle informazioni;
- rispettare orari, calendari, procedure e istruzioni operative delle sedi di tirocinio;
- non assentarsi dalla struttura ospitante senza autorizzazione del docente o tutor di riferimento;
- comunicare tempestivamente eventuali assenze secondo le procedure stabilite;
- mantenere decoro personale, rispetto reciproco e correttezza nelle comunicazioni;
- utilizzare responsabilmente locali, attrezzature, dispositivi e risorse materiali;
- agire entro i limiti del ruolo di studente e della progressiva autonomia operativa acquisita;
- accettare la responsabilità delle proprie azioni e adottare un atteggiamento proattivo nei confronti dei tutor e dei docenti.

Art. 15

Valutazione dell'attività didattica e dell'apprendimento

Il Corso di Studio rileva periodicamente la qualità dell'attività didattica e dei servizi attraverso gli strumenti di valutazione previsti dall'Ateneo, incluse le rilevazioni dell'opinione degli studenti. I risultati delle rilevazioni sono utilizzati nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità del Corso per individuare le criticità, monitorare l'efficacia delle attività formative e programmare eventuali azioni di miglioramento.

Il Consiglio di Corso di Studio e gli organismi di Assicurazione della Qualità valutano annualmente l'andamento delle attività didattiche, tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti, delle rilevazioni sulla didattica percepita, delle osservazioni della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, della qualità dei tirocini e dei servizi e degli esiti occupazionali dei laureati.

Il Corso di Studio può programmare verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite dagli studenti, anche attraverso strumenti quali i progress test o il TECO-Test, con finalità di autovalutazione, di monitoraggio dell'efficacia formativa e di miglioramento continuo del percorso.

Art. 16

Attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del Corso di Studio

L'attività di ricerca a supporto del Corso riguarda in particolare l'evoluzione e l'aggiornamento delle metodiche, delle tecnologie e delle apparecchiature per la diagnostica di laboratorio, nell'ambito della biochimica e della biologia molecolare clinica, delle biotecnologie, della microbiologia, dell'ematologia, della farmaco-tossicologia, della genetica medica, dell'anatomia patologica, della

citodiagnostica, della medicina predittiva e degli ambiti collegati alla sicurezza alimentare e alla zooprofilassi.

Le attività formative e professionalizzanti svolte nei laboratori universitari e nelle strutture convenzionate favoriscono l'integrazione tra didattica, tirocinio e ricerca applicata, consentendo agli studenti di acquisire competenze aggiornate e coerenti con l'evoluzione scientifica e tecnologica della professione.

Art. 17

Percorsi di Eccellenza

Per la coorte 2026/2027 il Corso di Studio non prevede l'attivazione di uno specifico Percorso di Eccellenza. Tale scelta è coerente con la natura fortemente professionalizzante del percorso formativo, che già prevede 60 CFU di tirocinio obbligatorio, pari a 1500 ore di attività pratico-formativa, distribuite nel corso del triennio.

Nel percorso ordinario del CdS, gli studenti svolgono attività professionalizzanti anche presso laboratori di ricerca universitari, in particolare presso il CAST, nel secondo semestre del terzo anno, per un monte ore superiore a 250 ore. Inoltre, l'internato di laurea e il tirocinio di tesi possono essere svolti presso laboratori di ricerca, in base al progetto concordato con il relatore e alla disponibilità delle strutture, contribuendo ulteriormente alla formazione scientifica e sperimentale dello studente.

L'eventuale futura attivazione di Percorsi di Eccellenza sarà disciplinata secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa interna vigente, con apposita deliberazione degli organi competenti e con la pubblicazione sui canali istituzionali del Corso di Studio e dell'Ateneo.

Art. 18

Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo, allo Statuto, ai regolamenti di Ateneo, alla normativa nazionale vigente e alle deliberazioni degli organi competenti. Eventuali modifiche al presente Regolamento sono approvate secondo le procedure previste dall'Ateneo e nel rispetto della coerenza con la Scheda SUA-CdS, con l'ordinamento didattico e con l'offerta didattica programmata.